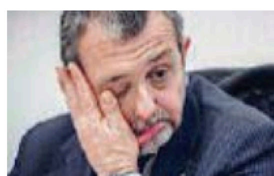


La solidarietà dopo la condanna in primo grado stupisce pure Delmastro: la Lega e FI difendono lui pensando ai loro inquisiti. E Santanchè si incolla alla poltrona









Domenica 23 febbraio 2025 – Anno 17 – n° 53
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00- € 17 con il libro "Fratelli di chat"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

TRASFUSIONE Difficoltà respiratorie

Crisi d'asma: il Papa in prognosi riservata

■ Si sono aggravate ieri le condizioni del pontefice: l'88enne Bergoglio, ricoverato da giorni in ospedale ha avuto bisogno di ossigeno e di una trasfusione per superare le difficoltà dovute alla polmonite bilaterale

GRANA A PAG. 16

Mannelli



DA KARL MARX ALL'AFD

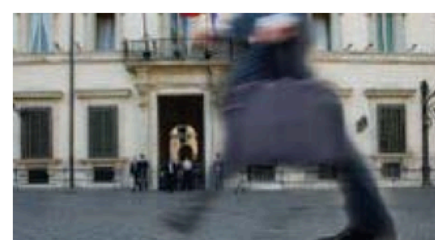
Tedeschi al voto: nuovo attentato, Musk pro-destra



CARIDI A PAG. 8 - 9

ASPI, FINCANTIERI&C.

Per Meloni giro di 800 poltrone E mega-stipendi



DI FOGGIA E DRAGONI A PAG. 14

CORTOCIRCUITO DI GIUSEPPE: "ZELENSKY CORROTTO". SCHLEIN: "MAI ALLEATI CON TRUMP"

FdI: basta armi all'Ucraina Pd: con Kiev per la vittoria



MELONI SI BARCAMENA

PURE RENZI DA TRUMP (A MIAMI)
ELLY VS CONTE SUI NEGOZIATI

MARRA, PALOMBI E SALVINI A PAG. 2 - 3 E 4

GENOVA INDAGA SULLE BOMBE ALLA NAVE RUSSA

Sulle terre rare, Donald mette Zelensky all'angolo: "Firmerà" (o niente Starlink)

ANTONIUCCI E FRANCHI A PAG. 6 E 7

LE NOSTRE FIRME

• **Padellaro** Pace dei cattivi *a pag. 10* • **Spinelli** Pensiero magico *a pag. 19* • **Villone** Più referendum *a pag. 11*
• **Mercalli** Caldo e parassiti *a pag. 11* • **Spadaro** Messaggi d'ira *a pag. 11* • **Lettori** Palestra di satira *a pag. 18*

» **ROMA, TEATRO DELL'OPERA**

Le ballerine senza prove: "Camerini allagati di sterco"

» **Vincenzo Bisbiglia**

La melma che invade gli spogliatoi. Il tanfo irrespirabile. Qualcuno ha anche conati di vomito. Il 7 febbraio i camerini al 5° piano del Teatro dell'Opera di Roma si sono trasformati in una fogna.

A PAG. 17



L'ITALIA SPERA NEGLI USA

Silenzio su Trentini in cella a Caracas

MANTOVANI A PAG. 15

La cattiveria

+ + + *ULTIM'ORA* + + +
Daniela Santanchè nella bufera: taroccata anche la querela a Selvaggia Lucarelli

LA PALESTRA/GIOVANNA MUCCI

POESIA, PASTA E MAREMMA

L'elfo Lucio Corsi all'Eurovision dopo la rinuncia di Olly

MANNUCCI A PAG. 22

VALERIA FABRIZI

"I ceffoni da Ugo Tognazzi e quella notte con Lupo"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21

Difendiamo Zelensky

» **Marco Travaglio**

"Comico scadente e dittatore senza elezioni", "Ha fatto sparire metà dei fondi". "Leviamogli la paghetta". "La guerra è colpa sua". "Ai negoziati non serve perché non sa trattare". "Si nutre dei cadaveri dei suoi soldati". "Esiliamolo in Francia". L'avevamo previsto dal primo giorno: il sostegno a Zelensky sarebbe finito allo scadere degli sporchi interessi Usa, poi sarebbe toccato a noi "pacifinti putiniani" difendere il presidente ucraino scaricato da tutti. Ora – basta leggere quel che dicono Trump, Musk&C. e non dicono più i nani europei – il momento è arrivato. Quindi lo diciamo papale papale: Zelensky non è il primo, ma l'ultimo colpevole di questa guerra insensata che non doveva iniziare e poteva finire due mesi dopo l'invasione russa a condizioni molto più vantaggiose per Kiev di quelle che subirà ora. Certo, non è un presidente democratico: è il leader di una delle democrature dell'Est Europa, dalla Russia all'Ungheria, che salvano l'apparenza con le elezioni, ma nella sostanza perpetuano oligarchie corrotte difficilmente scalabili e scalzabili. Ha messo fuorilegge gli 11 partiti di opposizione, ha imposto un solo canale tv governativo, s'è tenuto milizie nazionaliste e neonaziste, ha lasciato che i suoi Servizi praticassero il terrorismo anche contro gli alleati. S'è lasciato ricattare dagli squadroni della morte finanziati e armati dalla Nato, gli stessi che avevano trasformato Maidan 2014 in un golpe sanguinoso per piazzare l'oligarca corrotto Poroshenko al posto del presidente neutralista Yanukovic; e sotto le loro minacce e la spinta Usa-Uk ha tradito gli accordi di Minsk, negando al Donbass la tregua e l'autonomia. Fino a gennaio '22, quando Macron e Scholz tentarono invano di strappargli il sì a Minsk e il no alla Nato per scongiurare l'invasione.

Ma fece tutto ciò perché Biden, in linea con Clinton, Bush e Obama, aveva scelto Kiev come testa d'ariete per provocare la Russia, attirarla in guerra, batterla, smembrarla e stravincere la Guerra fredda. Biden lo illuse sulla Nato e sulla vittoria militare (senza le truppe) contro la prima potenza nucleare. E l'Ue, prima ostile a quel folle piano, iniziò a pendere dalle labbra di Rimbambiden grazie al quartetto Ursula-Macron-Scholz-Draghi (e poi Meloni). Che non mosse un dito quando Johnson sabotò i negoziati di Istanbul a un passo dalla firma, convincendo Zelensky che la scelta migliore fosse "combattere fino alla vittoria". E quando lui vietò per decreto i negoziati. Ora che la guerra è persa e la Nato è sparita dall'orizzonte, prendersela con l'anello più debole è troppo comodo e vile. La vergogna di questa tragedia annunciata ricade su chi ha illuso e ingannato Kiev a suon di menzogne. Non sul poveretto che se le è bevute tutte.